LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 16 Maggio 1902 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 116

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

A Frascati e nell'auletta.

L'èco del Popolo di Venezia che acclama, con patriotico entusiasmo, Vittorio Emanuele III di Savoia ed Elena del Montenegro, sarà giunta a quest'ora a Frascati, dove, ospite in una villa deliziosa, Giuseppe Zanardelli, Presidente del Consiglio dei Ministri, riprende lena prima di tornare a lavoro tenace e alle battaglie parlamentari.

L'èco delle feste veneziane, nelle sole due giornate che le cure dello Stato permisero al Re d'Italia, dopo la visita a Firenze, di mostrarsi nella monumentale Città delle Lagune ammiratore e Mecenate munifico d'una splendida Esposizione d'Arte, avrà a questa ora nell'auletta di Montecitorio ammonito i buffi Giacobini ed i Quaccheri dell'Estrema, a rispettare il sentimento de' Veneziani, risparmiando loro il nome epigrammatico di *bigotti della Monarchia*.

***

Per noi l'entusiasmo dei Veneziani corrisponde al sentimento del Popolo italiano in ogni Regione, meno dove tradizioni di padri settari non sono ancora spente nella memoria dei figli e dei nepoti, quantunque fruiscano delle libertà del Regno. Ed in tutta la Veneta Regione, ed in ogni città e borgata del Friuli, pensando alla fausta dimora del Re e della Regina a Venezia, sentesi gratitudine vivissima alla Dinastia Sabauda, che, dopo la epopea gloriosa della redenzione della Patria, succeduti anni di pace seppe compiere la sua alta missione, di affratellare tutte le genti italiche e di convergere le creazioni del loro Genio ad utilità e decoro della Nazione.

***

Questa sera il Re e la Regina d'Italia, pur fra acclamazioni entusiastiche come ieri al loro arrivo, ritorneranno a Roma, poichè il giovane Re, a Parlamento aperto, si interessa all'opera de' suoi Ministri ed ai lavori legislativi.

E noi, che comprendiamo le difficoltà del presente momento politico, mentre plaudiamo il Re, vorremmo che la salute e l'energia dell'on. Zanardelli riuscissero a vincerle. Quindi, non ci uniamo ai maligni che guardano a Frascati con sospetti indecorosi, ovvero studiano di nuocere al Gabinetto, ciarlando di gelosie fra i due Ministri da cui s'intitola.

Noi, che consideriamo la vita pubblica seriamente, nelll'on. Zanardelli ravvisiamo ancora il Presidente del Consiglio il più valido per quel programma di Governo che i tempi nuovi richiedono. Quindi aspettiamo che, ritornato da Frascati a Montecitorio, considerate ben le cose e facendo pro della esperienza di due anni dacchè salì al Potere, sarà nel caso di provvedere, con la sua alta intelligenza, a salutari riforme.

***

Però, se tanta è la nostra spernnza nell'opera futura di Giuseppe Zanardelli e crediamo che, coi Colleghi d'oggi o con altri Ministri, saprebbe strenuamente vincere le molte difficoltà del Governo, non acconsentiamo indulgenza a certi gruppi di Deputati che nell'auletta si mostrano elemento sovvertitore.

Guardando poi ad altri gruppi ortodossi della Camera, sentiamo un cotal senso di scoraggiamento che ci fa male.

Ecco, siamo nell'*auletta* (che non è ancora l'aula destinata a sede stabile dei Rappresentanti della Nazione), e la vediamo, in quasi tutte le tornate, troppo vasta, perchè vi assistono poche diecine di Deputati, ed anche l'altro ieri non fu possibile di ottenere, pel voto alle urne, il *numero legale*!

Povera *auletta*! In qualche tornata, si comincia presenti otto o dieci Onorevoli. Si perde molto tempo con *interrogazioni*, che, ogni giorno più, sembrano accuse contro le Autarità locali ed i Ministri. Da un banco all'altro suonano parole aspre e sprezzanti. E quando maggiore dovrebbe essere l'attenzione, i Deputati lavorano per le proprie corrispondenze, ovvero escono e passeggiano nei corridoi. Adesso è cominciata la discussione dei bilanci; ma l'*auletta* non è più animata del solito. Vedremo, se potrà rianimarsi in quel dibattito che sarà inevitabile al ritorno di Zanardelli!

***

Oggi adunque preferiamo di associarci plaudendo all'entusiasmo di Venezia, dacchè quell'entusiasmo è bella prova del sentimento del Popolo italiano verso la Monarchia!

E permesso ci sia di augurare che da Frascati l'on. Zanardelli abbia a ritornare al banco dei Ministri, per far udire nell'*auletta* il simbolico *Quos ego* che valga a riordinare le fila di una savia Maggioranza.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 15 maggio

SENATO. — *Presidente Saracco.* — Approvansi gli articoli del progetto di legge sull'ordinamento dell'Eritrea.

CAMERA. — *Presidente Biancheri.* — *Antimeridiana.* — Si approvano alcune maggiori assegnazioni del bilancio.

Pomeridiana. — Dopo un'interrogazione di Ronchetti sulle restrizioni che alcuni brefotrofi adottarono per l'accettazione di bambini illegittimi, in attesa che sia approvata la legge sulla ricerca della paternità; si riprende la discussione del bilancio della guerra. Il brefotrofio di Genova è quello dove tali restrizioni si verificarono più intense.

I Sovrani a Venezia.

L'aspetto della città.

Fino dalle prime ore del mattino vi è una grande animazione per la città che è imbandierata. Così tutti i palazzi e le case sul Canal Grande sono imbandierati; in alcuni palazzi del patriziato veneto sventolano i ricchi arazzi.

Tutti i poggiuoli sono gremiti di signore: vi è gente perfino sui tetti.

Il Canal Grande è solcato da numerose gondole delle rappresentanze elettive e delle famiglie dell'aristocrazia che si recano alla stazione.

Fra queste ultime vi noto: quella di casa Mocenigo coi gondolieri in costume del 700; quella di casa Papadopoli in costume del 500 e quella di casa Treves, della contessa Sormani-Morelli, del principe Giovanelli, della contessa Valmarana, del conte Zen, della contessa Miasi, della contessa Persico e del Municipio di Murano.

La folla accorre per tempo lungo il Canal Grande per avere i migliori posti.

L'arrivo.

Alle 9,2 arriva il treno reale; ne scende primo il generale Brusati e subito dopo il Re in piccola tenuta di generale. Offre la mano alla Regina che veste un elegantissimo abito di merletto bianco con guarnizioni e trasparenti e gialli. Ha il boa bianco ed un elegante cappellino con *esprit*.

Il Re stringe la mano a Di Broglio ed alle autorità più vicine, mentre la Regina bacia le dame.

Il Sindaco offre alla Regina un elegantissimo mazzo di orchidee, legate con ricchissimo pizzo veneziano. I reali non entrano nella sala d'aspetto; ma si muovono quasi subito preceduti dai corazzieri e dalle persone del seguito.

Il Re, procedendo verso l'uscita stringe la mano ai presenti.

L'accoglienza della cittadinanza.

Alla loro uscita della stazione, i Sovrani sono accolti da un immenso applauso: le bande suonano la marcia reale, la folla enorme grida unanime: *Viva Savoja! Viva il Re! Viva la Regina!*

Molte signore sono in piedi nelle gondole e sventolano i fazzoletti.

Dalle molteplici imbarcazioni delle Società di canottieri echeggiano frenetici *urra!*

I Sovrani si soffermano alquanto sulla riva a ammirano l'imponente e pittoresco spettacolo: indi scendendo nella gondola.

La dimostrazione entusiastica accompagna i reali lungo tutto il percorso; diviene imponente a Rialto.

La Regina sorride; il Re saluta portando la mano al berretto; dai balconi, dalle fondamenta, dalle imbarcazioni si applaude e si sventolano i fazzoletti.

Al passaggio del corteo reale, di fronte agli alberghi, la dimostrazione assume un altro aspetto.

I forestieri dagli alberghi sventolano le banderuole delle loro nazionalità ed agli evviva s'incrociano gli «*hoch!*» e gli «*urrah!*»

I Sovrani giunsero al palazzo reale alle 9,45; e appena entrati, una enorme folla si radunò in piazza S. Marco ed acclamò a loro ed a Casa Savoia.

I reali dovettero presentarsi due volte al poggiuolo per ringraziare.

Malgrado si sia cercato di tenere il popolo quanto più fu possibile lontano dai reali, la dimostrazione fu entusiastica, superiore anche alle precedenti.

***

Alle 10 1|2 incominciarono i ricevimenti delle autorità.

Alla Esposizione.

Alle ore 14,30 i Sovrani, in gondola di Corte, accompagnati dal ministro di Broglio, dal generale Brusati, dal sindaco, dal prefetto e da numeroso seguito, si recarono a visitare l'Esposizioni di Belle Arti.

Il pubblico affollantesi sotto il viale dei giardini li acclamò calorosamente.

La visita dei Sovrani all'Esposizione durò due ore. Li accompagnava e faceva da «cicerone» l'on. Fradeletto.

I Sovrani si tratennero ad ammirare le opere più importanti, manifestando ripetutamente la loro profonda soddisfazione per la splendida riuscita della Mostra ed interessandosi particolarmente della sala dei ritratti e delle sale regionali, notandone l'eleganza signorile e la varietà.

I Sovrani si fecero presentare molti artisti, membri delle commissioni regionali.

Lasciando la Mostra, si rallegrarono caldamente con il Sindaco e col deputato Fradeletto.

Attraversando il giardino, i Sovrani, salutati da una calda ovazione della folla, montarono nella lancia a vapore e tornarono alla Reggia.

La visita del patriarca.

Anche il patriarca Sarto è stato oggi ricevuto dai Sovrani. La visita fu breve.

Questo atto è stato molto commentato, essendo questa la prima volta che il patriarca si reca alla Reggia.

La passeggiata in città.

I sovrani rientrati in palazzo dopo la visita alla esposizione di Belle Arti, uscirono quasi subito in gondola per una gita nei canali della città.

Stasera vi fu pranzo a Corte di 45 coperti. Tra gli invitati, vi era anche il comandante della nave francese *Dugnay Trouin* che stamane fu ricevuto dal Re.

La serata alla Fenice.

La serata di gala alla Fenice, data stasera in onore dei Sovrani, ha dato convegno, nella sala, ad una folla compatta ed elegantissima.

I Sovrani al loro giungere e alla partenza furono applauditi entusiasticamente.

La partenza.

I Reali lascieranno Venezia questa sera alle 10.45, e faranno ritorno a Roma, dove giungeranno alle 4.55 di domani. Le gondole di Corte partiranno da Palazzo alle 10 precise; non si recheranno a scortarle le bissone del Comune.

La partenza avrà luogo in *forma privata*.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

*** Un telegramma di ieri annunciava che al deputato testè eletto Filippo Corsi furono sequestrati al confine *opuscoli sovversivi*. Si tratta di una cinquantina di opuscoli intitolati *I Savoia*: un turpe libello che gira clandestinamente da circa tre anni, e nel quale, fra altro, si nega alla Casa di Savoia ogni merito nel risorgimento italiano!

*** A Napoli continua lo sciopero dei panattieri, malgrado sia stato condannato dalla Borsa del lavoro che deliberò di non appoggiarlo.

*** Hennerker-Heaton, membro del Parlamento inglese, dopo una visita fatta a Marconi in Italia, ebbe a riferire che in un osservatorio situato presso Roma, vide fotografie eseguite ad una distanza di 20 kilometri.

Grazie all'azione delle onde hertziane l'apparecchio può prendere l'effigie esatta degli oggetti e perfino delle persone ad una distanza di 20 o 30 kilometri, nonostante l'interposizione degli oggetti che si trovano fra l'apparecchio e l'obbiettivo.

*** Sul mostruoso attentanto contro il vapore transatlantico *Umbria*, commesso a Newyork (una cassa di dinamite era stata collocata sul piroscafo per farlo saltare con tutto l'equipaggio e i passeggieri), si sa oggi che fu compiuto da un francese a nome Russeu. Questa circostanza toglie ogni valore alle prime supposizioni che si trattasse di una vendetta della mafia italiana.

*** A Buccari, presso Fiume, continuano i disordini dei croati contro gli ungheresi. Tremila persone assaltarono le carceri costodite da pochi gendarmi, e ne liberarono undici detenuti; atterrarono i pali telegrafici e telefonici, lapidarono gli uffici ecc. Vi furono maudate truppe e proclamato il giudizio statario.

Rivista settimanale dei valori.

Quantunque fossero in gran parte eliminate le preoccupazioni derivanti dagli avvenimenti Balcanici e della Marciuria, come pure sarebbe da tener conto le replicate affermazioni di una incrollabile pace, le Borse con tutti questi fatti non vollero durante la settimana dimostrarsi fiduciose ed i mercati tanto italiani quanto esteri ebbero un contegno riservatissimo. Mancando ragioni politiche si devono cercare le cause in un altro campo, e non è inopportuno trovarle nelle cattive condizioni atmosferiche che rovinarono quasi il prodotto dei bozzoli e portarono altri guasti alla campagna. Il danno ha un'importanza di rilievo se si pensa quanta ricchezza è sottratta ai coltivatori e che si converge a danno dell'economia nazionale. È certo questo stato di cose che può avere impressionata la Borsa.

In Italia.

I nostri mercati giorno per giorno segnarono falcidie di prezzo quasi in tutte le categorie dei valori, non escluse le rendite che stavano tetragone ad ogni tentativo di ribasso — e cedettero di qualche frazione essendo segnato il 5 0|0 103.85 il tipo 3 1|2, L. 99.65 in luogo dei precedenti corsi 103.95 e 99.90.

Corsi meno brillanti in rispetto all'ottava scorsa ebbero le Banche d'Italia, essendo cadute a 983, tal sorte ebbero le Commerciali, quantunque stia in lor vantaggio l'aumento del capitale azionario, dalla cui combinazione ogni zionista potrà ricevere una nuova azione a Lire 685 per ogni cinque azioni vecchie possedute, ciononpertanto abbassarono da 774 a L. 764. Corsi in ribasso ebbero le azioni del credito italiano che del massimo da L. 558 discesero a L. 548.

Non differente è stato il contegno delle azioni ferroviarie che da L. 713 retrocessero le Meridionali a L. 708 come quelle Mediterranee che dopo raggiunto L. 495 indietreggiarono a L. 491.

Pure un sensibile ribasso subirono le azioni Costruzioni Venete che per un lento e continuato cedimento si postarono a L. 125. Le ferriere deboli a 90, le Metallurgiche a stento si sostengono oltre le L. 150, mentre vi è maggior resistenza nei titoli lanieri e cotonieri.

Non vogliamo occuparci di altri valori essendo a parer nostro poco interessata la nostra piazza.

All'estero.

Le Borse estere dimostrano poca voglia di aumentare ciò prova che quando le cause sono comuni, comuni sono anche gli effetti.

A Londra dopo il grande successo del prestito Transvaliano il consolidato 2 1|2 è negletto e si trascina verso il 93 mentre il maggior numero degli affari sono rivolti al nuovo prestito che viene negoziato quasi due punti oltre le parti, però e bene a sapersi essere questo sul piede di reddito al 3 0|0.

A **Parigi** i corsi dei diversi valori comprese le rendite di stato subiscono le metamorfosi delle varie notizie che vengono divulgate in Borsa, e non si ostenta ad ammettere la possibilità di tassa sulla rendita come l'emissione non lontana di un grande prestito trascinando la speculazione a subire le influenze di tali notizie volta per volta che si propalono sul mercato; portando in tal guisa le oscillazioni che avvengono.

La Borsa di **Berlino** è più regolare, però vi riscontra pure la corrente debole.

In quella di **Vienna** e più evidente la debolezza e concorre a rendere diffidente il mercato, la questione aperta con l'Ungheria che per quanto si studia di assopire l'importanza, si travede come essa tende ad avere la sua egemonia, e gli effetti cadono sulla Borsa che come si vede stenta a rialzarsi.

Nelle condizioni generali dei mercati la nota confortante è quella di non essere rincarito il danaro ed il funzionamento di questo negli affari di Borsa sarà più benefico se il sole di maggio saprà riparare i danni cagionati dal mal tempo alle campagne.

Valori locali.

I nostri titoli locali continuano a godere il favore del pubblico per la semplice ragione che chi volesse vendere, potrebbe avere quasi per tutti i valori, al prezzo a piedi segnato.

Dalle ultime notizie, si viene a sapere essere la sottoscrizione alle nuove azioni del Zuccherificio di S. Giorgio, (come non era da dubitare), poco meno che coperta, a certamentamente prima di arrivare al 21 corrente giorno fissato di chiusura il numero delle azioni sottoscritte sarà ben superiore a quello stabilito. Numerose sono pure le domande da parte di quelli non azionisti, e non lesinano ad offrire 2 o 3 lire oltre il prezzo di emissione pure di avere sicuri il numero delle azioni domandate, ma non sempre fu dato di essaurire le richieste per le pretese attualmente più elevate dei detentori.

Ecco i prezzi dei valori locali:

Cotonificio Udinese	L. 1200
Banca di Udine	162
» Popolare Friulana	165
Società Tram a cavalli	75
» Vimini	130
» Pozzi Neri	102
» Zuccherif. S. Giorgio	25 a 30

Costantinopoli, 15. Da molti distretti della Macedonia giungono notizie che i turchi minaccierebbero usare coi bulgari i mezzi di terrore adoprati, anni sono, contro gli armeni e il sultano l'incoraggierebbe a questa opera di massacro!..

La "storia" del brigante Varsalona.

Ucciso che fu in rissa Luigi Varsalona, i fratelli Paolo, Calogero e Francesco Paolo vollero portarne a spalla il cadavere al Cimitero; appena giuntivi, dopo avere sparso lacrime di un dolore vero e profondo, riaprirono la cassa, e, l'uno dopo l'altro, succhiarono il sangue che stagnava tuttora sulla ferita del defunto. Era il giuramento più sacro e più terribile: l'impegno formale di trarne vendetta sanguinosa. E *Ciccù Paulu* tenne il giuramento, uccidendo quel Provenzano che egli aveva ritenuto falso testimone e complice col De Giandomenico della uccisione del fratello. La giustizia che li aveva assolti era cieca..... In casa Varsalona lo credono ancora. Così la madre di lui, Varsalona, Giovè Concetta, narra:

— Dopo aver ucciso il mio Luigi il Provenzano osava farsi beffe di noi, perchè ci adoperavamo per essere vendicati dalla legge. Un giorno alle otto del mattino, tornando dalla Messa, le vicine mi dissero:

— *Nun sapiti?... ammazzaru a Pruvinzana!*

— *Signuri vi ringraziu!* — esclamai dal fondo del cuore...

La vendetta era compiuta: che le importava del figlio Francesco Paolo, costretto a fuggire? che le importava degli altri due figli condannati per complicità in omicidio? Questo il concetto della morale, della giustizia, della civiltà fra quella gente, in quel paese!

Francesco Paolo, povero, randagio, pensò solo a mettersi fuori della portata delle manette dei carabinieri.

Il giorno in cui sentì ad un tempo la fame e il bisogno di evitare i carabinieri, diventò brigante. Si affermò subito con furti commessi con qualche audacia, con aggressioni perpetrate a danno di carrettieri sonnacchiosi, con magri sequestri... Erano i preliminari naturali e diremo quasi necessari della carriera brigantesca.

I carabinieri e le guardie, scarsi di numero, poco pratici delle località, non benvisti in generale, non riuscirono ad arrestarlo. Varsalona sfuggiva alle loro ricerche e incominciava ad affermare la sua fama. I terrazzani divennero altrettanti favoreggiatori, quando non altrettanti complici: sollecitarono la sua protezione, gli offrirono i loro servigi. Fu allora che Varsalona costituì l'associazione a delinquere. Aveva con sè alcuni latitanti: Tirrito, Bruno, Gurzino, Galbo, Crisanti e altri; e complici, per timore o per interesse, i campieri, i bestiari, contadini. Ma l'associazione esisteva soltanto nei momenti di bisogno: eseguire un colpo, fare una giustizia. Poi, diviso il bottino, esaurito il mandato, sciogliersi.

L'autorità del Varsalona si esercitò nella provincia di Caltanissetta e nella parte occidentale di quella di Palermo. Avendo però invaso il dominio del celebre Candino, — il capo della banda Maurina, — ci furono reciproche lagnanze che ebbero, eco fin sui giornali, con polemiche fra i due capibriganti!... Non ebbero tempo di acuirsi, perchè il conflitto di Cesarò distrusse la banda Maurina. Solo il Candino riuscì a salvarsi... e a polemizzare con inserzioni a pagamento nei giornali di Palermo sul coraggio maggiore o minore di chi aveva sterminata la banda. Il momento difficile riunì i due capobanda e, dopo qualche trattativa, li indusse a dividersi le zone d'azione. Toccava al Varsalona tutto il circondario di Termini e di Bivona, con uscita e rifugi nei territori limitrofi di Prizzi (Corleone), Casteltermini, San Biagio, Aragona, Comitini (Girgenti), Mussomeli, Vallelunga e Villalba (Caltanissetta).

Siccome Galbo, pei suoi istinti bellicosi arrischiava di compromettere il brigantaggio... regolato con una nuova tattica fu esortato ad andarsene. Candino e Varsalona gli consegnarono una discreta somma e un passaporto per l'America. Non c'era da discutere troppo: la discussione poteva essere troncata da un colpo di fucile. E Galbo lo sapeva?

Poi, Candino è entrato nel quietismo; ha maritato figliole dando loro doti vistosissime: ha procreato nuovi figli... fino a due anni fa, almeno: e ha fatto il grande elettore!.. Sottovoce si dice che qualche mandato di deputato si debba assai più alla *influenza* del Candino che ad altro. Candino, però, l'Autorità di pubblica sicurezza finge di ignorarlo, non è troppo esigente, difende le persone e le proprietà dalle vendette di altri possibili ladruncoli e malandrini.. Un giorno o l'altro gli fanno una statua come a un perfetto agente dell'ordine pubblico. Frattanto si contenta del modesto nomignolo di «*maestro*».

***

Varsalona proseguì la sua opera di vendetta contro il De Giandomenico,

supposto uccisore o complice nell'uccisione del fratello Luigi. Il 21 settembre 1894, mentre De Giandomenico sta discorrendo nella sua pasticceria con tal Scimeca, è fulminato da tre fucilate. Nel novembre 1893, per poco, il Varsalona non cadde in un agguato tesogli da un tal Colletti. Costui aveva avvertito l'Autorità che il Varsalona sarebbe passato per una certa «trazzera» da vacche a un'ora determinata. Si dispone l'appostamento. All'ora indicata compariscono tre uomini a cavallo.. Uno di essi è Varsalona. La forza pubblica è troppo impaziente. Fa fuoco a caso e troppo presto. *Ciccù Paulu*, che è un abilissimo cavalcatore, sfugge facilmente all'agguato insieme a un compagno... Due mesi dopo si trovano il Colletti e la sua amante, tal Liboria Ruffola, uccisi.

Un certo Verro, socio della banda, servo dei carabinieri e al servizio... di Varsalona, manda a male un'operazione. Il 7 settembre 1896 vien trucidato. Il Tirrito, uno dei maggiorenti, si permette di far l'asino alla *Ciuzza* (Vincenza), una delle amanti di Varsalona: di più ispira qualche gelosia al capo della banda... Negli ultimi del 1897 si trovano il Tirrito e la Ciuzza uccisi, semisotterrati l'uno sull'altra come se fossero abbracciati.

Nel 1898, il campiere di Varsalona, — è già diventato proprietario, *Ciccù Paulu*. — Francesco Muratore, si permette di fare osservazioni al padrone circa la quota imposta a tali Rongiovanni.. Varsalona non tollera osservazioni: un giorno la giumenta del Muratori torna alla stalla recando, legato in groppa, il cadavere dell'imprudente campiere. Un esattore della associazione, Alfonso Panepinto, scrocca danari alla Pinelli, moglie al Mangiapane e amante del Varsalona. La banda lo uccide.

L'ex-guardia di pubblica sicurezza a cavallo, poi guardia campestre, De Pasquale Gaetano, denunzia il Mangiapane e la moglie di corruzione di minorenni, per aver data al Varsalona la loro figlia Maria — una delle imputate nel processo che ora si svolge a Termini contro i favoreggiatori del Varsalona. Il De Pasquale, presente Valsalona, è ucciso da Gervasi e da Buffalino.

Un tal Pellitteri Salvatore, messo esattoriale e messo d'esazione della banda allo stesso tempo, sospettato d'infedeltà, è soppresso. Presente all'esecuzione è un tal Russotto, che, per non affrontare le vendette della banda, deruba il cadavere e, arrestato tace. Gennaulo e Morreale propongono un sequestro che non piace a Varsalona, anche perchè la vittima designata è un contribuente dell'associazione: sono uccisi. Francesco Mangiapane, soldato in licenza, in vena di di malandrinaggio, ruba una giumenta al baronello Coffari — altro degli odierni imputati — protetto dall'associazione: viene impiccato. La giumenta la si riconduce nella stalla del Coffari. Chi viola i dominii dell'associazione con qualunque forma di reato, punito colla morte: così cadono Giuseppe Rosa e il padre suo Pietro. Il Mangiapane, rispettivamente marito e padre di due delle amanti del Varsalona, lo incomoda: e lo fa uccidere. Omettiamo varie esecuzioni sanguinose. Un giorno si avvertono i carabinieri che Varsalona è nella casa di un tal Castellana. Si fa un vero assedio. Il brigadiere viene avvertito con lettera anonima che il brigante tenterà di evadere da una certa finestra che dà sul tetto. L'attenzione è volta a quella finestra, e appena una persona vi si affaccia è crivellata dalle palle. La vittima era il Castellana stesso, costretto dal Varsalona a mostrarsi a quella finestra. Intanto il bandito, camuffato con una mantellina della signora, approfitta della confusione e fugge. Poco tempo dopo quattro cadaveri di presunte spie provano come il tiro del fucile di Varsalona sia più preciso e più intelligente di quello dei carabinieri...

* * *

In questi e in altri delitti, forse non tutti compiuti dal Varsalona o per suo mandato, vi è qual nota caratteristica la soppressione delle spie, la vendetta contro i nemici suoi e dei suoi amici; mai la grassazione a scopo di furto.

DA GORIZIA.

15 maggio.

— Elezioni comunali suppletorie.

In seguito a deliberato consigliare, i giorni 25, 27 e 29 corrente si terranno qui le elezioni comunali suppletorie. Per cessato triennio o per rinuncia, escono dal terzo corpo elettorale 2 consiglieri, dal secondo 3, dal primo anche 3; assieme 8, un terzo del consiglio che è da rinnovarsi. I corpi elettorali si compongono in base alle imposte dirette pagate dai contribuenti; cioè, appartiene al terzo corpo chi paga da corone 10 a cor. 40; al secondo, da corone 40 a 120; al primo, da 120 in più. Inoltre, godono diritto di voto gli impiegati del governo, della provincia e del comune; i preti; chi possiede un grado accademico; i professari i maestri ecc.

Benchè già da molti mesi i comitati elettorali lavorino, nulla ancora consta circa la scelta dei candidati. Il fatto è poi che mancano uomini capaci, o meglio mancano persone che, avendo la capacità, vogliano sobbarcarsi ad accettare il posto di consigliere.

— Conflitto d'interessi.

Un gruppo di membri della camera di commercio di qui ha iniziato un'azione libero-scambiata o quasi: chiederanno cioè al Governo, sopra varie voci, dazi più miti di quelli proposti nella tariffa generale autonoma, o che almeno sieno diminuiti nei futuri trattati da stabilirsi cogli stati esteri. Questo atteggiamento ha disposto male i nostri agrari, che da quelle domande temono un danno agli interessi della classe agricola, i quali sarebbero molto bene protetti qualora la tariffa autonoma fosse accettata e non ridotta coi trattati. Questo, specialmente per le voci frutta, fiori, erbaggi, prodotti di latterie ed altre poche.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La sommossa di Purgessimo.

15 *maggio*. — Stamane, verso le ore 8, gli operai dell'impresa dell'acquedotto, si recarono a Purgessimo per eseguire alcune riparazioni alla fontana del paese, ma con loro grande meraviglia si videro schierati contro in massa gli abitanti, i quali non permisero che si facesse alcun lavoro, gridando e minacciando di *gettare nel fosso* gli operai, se avessero osato toccare la fontana; subito dopo le campane del paese chiamavano a raccolta la popolazione, la quale radunatasi fece una calorosa dimostrazione contro... non si sa chi, imprecando perchè col nuovo acquedotto si veniva a privare il paese dell'acqua necessaria, per fare il comodo dei cividalesi.

Bisogna notare che gli abitanti di Purgessimo avevano domandato all'on. Municipio una fontana a getto continuo che aveano anche ottenuto; ma la bocca del gettito è parere loro troppo piccola e insufficente ai loro bisogni, e perciò si lasciarono trasportare agli sciocchi disordini di oggi.

L'Autorità giudiziaria informata della cosa, si è portata oggi a Purgessimo ove, si spera, saranno trovati gli istigatori della sommossa.

— Baruffe a Purgessimo.

A Purgessimo c'è un inveterato rancore tra le famiglie parenti di due Busolini di nome *Felice*, entrambi distinti con l'aggiunta di due suffissi, dispregiativo l'uno, diminutivo l'altro. Una, dunque è la famiglia di *Filiçat*, l'altra di *Filiçut*. Oggi mattina i figli dei due *Felice* incontratisi in un campo, attaccarono questione. Uno con una roncola colpì il cugino tagliandogli le vesti, e questi per difendersi, raccolto un ciottolo, diede un potente pugno alla testa dell'avversario che riportò la frattura del cranio ed è moribondo.

Sul luogo si recarono il vice pretore dott. Sbroiavacca col vice cancelliere Zanutta, il maresciallo Fusarini col carabiniere Capuzzo ed il chirurgo dott. Antonio Sartogo.

— Conferenza.

Domenica p. v. il prof. cav. Libero Fracassetti, terrà, nella sala dell'Albergo al *Friuli*, una pubblica conferenza a pagamento su Giosuè Carducci. Il ricavato netto sarà devoluto a beneficio del Patronato scolastico.

VALVASONE.

— Fanciullotta ustionata.

15 *maggio*. — Stava, con altri coetanei, la piccola Martinuzzi di anni cinque, giocando *all'altarino* in una stanza della propria camera; e avevano accese alcune candelette e una ne portava ella medesima. Quando, non saprei dirvi come, le fiamme le si appesero alle vesti, ed ella riportò gravi scottature al ventre ed alle mani. Fu pronto il soccorso dei parenti e del medico: ma la piccina versa in grave stato.

GEMONA.

— L'incresciosa questione.

15 *maggio (L. P.)*. — Come già vi scrissi la penosa divergenza **risorta** un anno fa fra il Clero regolare ed i Frati Francescani di qui, per unica causa di *consuetudini* che Monsignor Arciprete sostiene (si dice) in obbedienza al giuramento fatto assumendo le cure di questa parrocchia; si fa ora di giorno in giorno più seria, a danno esclusivo della Religione che, volere o volare, ne va di mezzo. Lungi dall'abbracciare e sostenere la ragione d'una delle parti contendenti, rilevo puramente i fatti ed i danni, con schietta imparzialità, dolentissimo di dover, per obbligo di cronista, registrare una diatriba così incresciosa e *poco corretta* ingaggiata fra i componenti di *una famiglia* che dall'Altare e dal pulpito parlano di disinteresse per le *cose* di questo mondo invocando dal Dio che adorano con l'anima sempre purificata la pace e la concordia non solo per coloro che la nostra Fede professano ma ben anco per i popoli tutti e per i nemici in spedial modo.

Qui gli animi sono eccitatissimi e prova ne danno, oltre le animate discussioni che sorgono ne' pubblici ritrovi, anche i diversi foglietti manoscritti che, affissi durante la notte scorsa qua e là per il paese, vennero da mano *vigile* di buon mattino strappati: In essi si diceva che il popolo Gemonese non sarà sì vile da lasciar partire l'ordine Francescano, e invitava i cittadini a farsi animo per combatteze a favore dei frati, assicurando anche l'appoggio del popolo di Buia(!) La chiusa era poi poco, anzi punto edificante per i nostri Reverendi Sacerdoti.

Certamente non è da approvarsi simile anonima bravura, ma devesi per riconoscere che i frati godono simpatie in paese, se non altro per l'interesse materiale che qui risiedendo gli portano.

E' seriamente da augurarsi chè per il benessere spirituale essenzialmente e per quello materiale anche si ceda, sia pure da chi *crede* di poter vantare diritti o conservazione di consuetudini; e solo allora si potra dire che preti e frati saranno veri Ministri e seguaci di Cristo.

PALMANOVA.

— Il prof. Tito Ippolito D'Aste

sarà tra noi la prima domenica di giugno, giorno dello statuto, e terrà una conferenza nel nostro teatro Sociale Gustavo Modena, Dante nell'Inferno, alcuni canti veranno illustrati figurati con delle proiezioni luminose. L'entusiasmo ottenuto a Trieste ed a Udine farà accorrere il nostro pubblico numeroso ad udire il valente professore che ci promette un ora di vero godimento intellettuale.

L'introito andrà a beneficio del locale Comitato della Dante Alighieri.

— Una omissione

abbiamo commesso nel resoconto odierno dei funebri tributati all'avv. Pietro Lorenzetti. Ci siamo scordati di menzionare il nome del nostro segretario comunale signor Antonio Vianelli che tanto si prestò perchè il corteo proseguisse ordinato.

Lo facciamo oggi domandando scusa dell'involontaria ommissione.

— Programma della Banda.

1.	Marcia «nella lista dei Soci»	Azzo Vatta
2.	Valzer «Gioie carnevalesche»	Mariani
3.	Finale 3.o «I Puritani»	Bellini
4.	Marcia «Sull'Appennino»	Boroni
5.	Scena e congiura atto 3. «Ernani»	Verdi
6.	Polka «Piek Poket»	Allier

CIMOLAIS.

— Una bambina soffocata.

L'altra mattina, fu rinvenuta morta nella sua culla la bambina Moroni Rosa, di mesi 7. La mamma, che credeva dormisse ancora, andò per vedere di lei: ma la rinvenne già cadavere. Il medico constatò che la morte della povera piccina era avvenata per soffocazione

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Coscritti.

15 *maggio*. — Stamane, all'abituale andirivieni di gente, in occasione del mercato, si aggiungeva quello allegro e chiassoso dei coscritti della classe 1883, del distretto di S. Vito, qui intervenuti per l'estrazione del numero.

A frotte ed in carrette tutte adorne di verdura, e nelle quali sventolava il vessillo tricolore, entravano in città, cantando canzoni d'ogni dialetto e in vari metri e toni, intercalate da allegre sonate d'armonica.

Sul mezzogiorno l'allegria crebbe e si fece vivissima dovuta in parte, ai numerosi bicchieri tracennati.

Oh gioventù, primavera della vita, ridi e canta pure, e non ti turbi il pensiero che questo giorno è l'allegro prologo della non troppo allegra vita militare.

— Cronaca giudiziaria.

Ieri l'udienza s'inizia col recesso di querela contro Zol Luigi fu Leonardo, d'anni 51, villico di Valvasone, imputato di minaccia, per essersi nel 17 febbraio del corr. anno, in quel di Valvasone, espresso verso il querelante Salvador Alvino, colle parole «fora la dindia, ti mangio il cuore,» e di lesioni personali, per avere nel 18 del mese stesso, pure in Valvasone, percosso al capo con zoccolo, toltosi dai piedi, il sunnominato Salvador, senza produrli dannose conseguenze.

— Brigolaide.

Martin Antonio detto Brigola di ignoto, e di Martin Angela, d'anni 17 bracciante, pregiudicato, di S. Vito, imputato: 1.o di contravvenzione, per avere nei giorni 9 ed 11 marzo, anno corr., esportato dalla propria abitazione, un fucile da caccia senza permesso dell'autorità; 2.o di contravvenzione, per essersi, poi recato a caccia nella frazione di Savorgnano senza licenza; 3.o di contravvenzione, per esservisi recato nelle circostanze di cuisopra, in frode ai diritti erariali, coll'aggravante della recidiva, viene condannato a giorni 17 di carcere, lire 51 multa e lire 72 di pena pecuniaria.

PORDENONE

— Cena d'addio.

15 maggio. — (*Toi*) Mercordì sera, alla Trattoria al Gambero, una lieta comitiva di giovanotti offriva un banchetto al distinto giovane Agnola Luigi (attuale direttore della Ditta Alberico Ellero) il quale migliorando di molto la sua posizione, lascia la nostra città e si reca a Treviso.

L'allegria regnò sovrana come diversamente non poteva avvenire nell'ambiente... dedicato alla Società del *Fanale*.

Ottimo il servizio, parecchi e cordiali i brindisi e gli auguri, cui rispose il festeggiato ringraziando ed invitando i *Fanalisti* ed *Audax* a fargli frequenti visite nella sua nuova dimora.

Noi uniamo i nostri saluti a quelli degli amici, ed auguriamo che il sig Agnola possa avere quell'avvenire, cui gli danno diritto le sue ottime qualità.

"Processione„ impedita.

Rinforzi di militari.

Lo sciopero finito.

Erano giunte, poco dopo il meriggio, notizie da Pordenone, abbastanza gravi: alle scioperanti, si erano uniti anche gli uomini, nella mattina, là, nel paese di Torre, e anzichè riprendere il lavoro, come notizie di giovedì sera lasciavano prevedere, avevano cominciato a fischiare e gridare; poi, formatisi in colonna di parecchie centinaia, si erano incamminati verso Pordenone, al cui ingresso però, verso via Cavallotti, avevano trovato sbarrate le vie da carabinieri con la baionetta inastata, comandati dal capitano signor Fedreghini, il quale dovette ripetutamente invitare l'assembramento a sciogliersi. E in seguito a questa aumentata agitazione, lo Stabilimento era e sarebbe rimasto chiuso e da Udine si erano mandati altri dieci carabinieri di rinforzo e si era dato preavviso allo squadrone di cavalleria di Sacile — che trovasi a Vittorio — di tenersi pronto per ogni evenienza.

Queste le notizie. Difatti, alla Stazione di Udine, alle diecisette e mezza, erano già in treno i dieci carabinieri; e con la stessa corsa partiva pure il regio commissario cav. Piazzetta. Che fare, per saperla «giusta», o quanto meno «approssimativamente giusta»?... L'unica, andare sopraluogo. E via.

* * *

A Pordenone, tutto tranquillo. Il drappello dei carabinieri — vi arrivarono pressochè al momento dell'uscita degli operai dagli stabilimenti — va difilato alla sua sede, oggetto di curiosità da parte di tutta la popolazione. Io mi afferro alla prima persona che credo possa darmi notizie attendibili; il cav. Luciano Galvani.

— Dunque, come va questo sciopero?

— Terminato.

Precisamente così. Come talvolta, nelle giornate estive, minaccia un temporale e par che debba succedere il finimondo, e mezz'ora dopo risplende purissimo il sole nel cielo terso e gaio; così era avvenuto ieri dello sciopero di Pordenone che, dalle notizie apprese in Udine, pareva fosse al suo momento più critico, e invece d'un tratto fu appianato completamente.

— L'intromissione dell'on. Monti — rispose il cav. Galvani alle mie ulteriori domande — del sindaco signor Polese, del signor Francesco Asquini presidente dell'operaia, del commissario dott. Gasparri, del capitano dei carabinieri e di altri, ottenne che lo sciopero cessasse e domani si riprenderà il lavoro. Me lo ha telefonato lo stesso direttore dello stabilimento, da Torre.

* * *

Il mio compito, fortunatamente, si riduceva oramai ad un servizio d'informazioni retrospettive.

Come fu risolto lo sciopero?

Mi recai dal presidente della Società operaia, signor Francesco Asquini, *pars magna* nel componimento. Egli mi accolse molto cortesemente... ed ebbe per compenso di dover ritardare la cena!

— Ce ne, sono volute, a persuadere le operaie!... — mi disse. — Ma finalmente si è ottenuto, e spero, anzi credo fermamente, che si sia ottenuto un accordo perfetto e duraturo.

— Su quali basi? La direzione dello stabilimento ha mutato la tariffa?

— No. Ma abbiamo tali promesse, tali garanzie, che insomma io credo non ebbiano a risorgere dissensi di sorta. Il direttore sig. Hunger, persona veramente gentilissima ed ed equanime, ha dato ripetute assicurazioni e dimostrato in nostra ed in presenza della commissione delle operaie, che la nuova tariffa non le danneggia. Vi sono alcuni numeri di filati, lavorando i quali le operaie vengono a guadagnare meno di prima, con la nuova tariffa; ma in questi numeri, si lavora pochissimo, e con gli altri invece il guadagno è piuttosto maggiore che uguale: cosicchè in fondo insomma l'una cosa è compensata dall'altra. Egli assicurò che le operaie, quando si saranno impratichite del nuovo sistema di lavoro, nulla perderanno.

— E di queste dimostrazioni, le operaie si sono proprio persuase?

— Almeno pare. D'altronde, lo stesso signor Hunger ha dato affidamenti che non si possono mettere in dubbio. — «Riprendete il lavoro,» — egli disse alle operaie. — «Se la nuova tariffa vi danneggierà realmente, ci si ritornerà sopra. Voi dite che talvolta la materia prima, il cotone da filare, non dà quel prodotto che dovrebbe, con danno vostro: ebbene, cercheremo di rimediare, in tali casi. E così cercheremo di rimediare alle eventuali deficienze negli apparecchi e nei meccanismi, volta che si riscontrino imperfetti... Si faranno, insomma, tutti i miglioramenti possibili, a vantaggio vostro e di tutti gli operai dello Stabilimento.» —

— E le operaie?

— Le operaie non avevano nulla da obbiettare, lì per lì, al Direttore, sulle parole e promesse di lui, ch'esse hanno in grande stima. Però, talune della commissione si lagnavano di qualche assistente, accusandolo d'ingiustizie, di preferenze ed altro; tanto che lo stesso capitano dei carabinieri ebbe a dire: «— Denunciateli, se avete prove di simili fatti!» — E il Direttore pure ebbe a dire: «— Ogniqualvolta avete lagnanze contro uno o l'altro assistente, di qualunque sorta esse sieno, venite pure da me... Quando ci sieno le prove dei fatti, non dubitate che saprò far giustizia e provvedere... E non abbiate timore che io palesi il nome delle denuncianti; farò io l'inchiesta senza che nessuno sappia come venni alla prima conoscenza del fatto.»

— Dunque hanno dovuto sudare, per convincerle?

— Eh lo so dir io che abbiamo faticato!.. Iersera, io, il dott. Guido Rosso, intelligentissimo ed eloquentissimo...

— È onesto — aggiunse il maestro signor Vittorello, ch'era presente al colloquio.

— ...e il signor Rho segretario della federazione nazionale per le arti tessili sedente in Milano, parla e parla e scombatti, davanti a cinque-seicento persone: ma le donne non volevano assolutamente saperne, di tornare al lavoro. Questa mattina riprendemmo le discussioni con la commissione, prima. Poi, davanti tutta la massa operaia...

— Più di milleseicento! — disse il maestro Fattorello. — Perchè sopra milleottocento circa operai che lavorano nello stabilimento, solo un centinaio erano entrati.

— Ma non era il caso, insomma, di persuaderli. «— Noi vogliamo assolutamente il riconoscimento dei nostri diritti! — »: questa era la loro risposta. Prima ho parlato io abbastanza vibratamente, ma mi hanno zittito; poi, il Rho di Milano, anch'egli molto vibratamente, ma colla stessa sorte; poi, il dott.Rosso, efficacissimo... Ma nulla! non si potevano rimuovere. Siamo passati alla lettura delle tariffe, che, almeno in apparenza, danno ragione alle operaie. E insisti e insisti. Parlò in ultimo una operaia, la Veglia De Bortolo, perchè il lavoro fosse ripreso: e con tanta assennatezza ed eloquenza, che il Rho ebbe a dire, non esservi neppur a Milano operaie così eloquenti....

— Ma questo signor Rho, perchè era venuto da Milano?

La risposta mi fu data dal dott. Rosso, ch'era venuto in quel mentre.

— Vi sono una settantina di operaie di Torre inscritte nella federazione nazionale delle arti tessili; e dico nazionale, perchè ve n'è anche una cattolica. Il Rho venne come segretario della federazione.

— E quando si raggiunse l'accordo?

— Dopo il tentativo di passeggiata delle operaie, fatto questa mattina, c'era la minaccia risoluta di tener chiuso lo stabilimento. Naturalmente, io, il dottor Rosso il Sindaco, il commissario, il capitano dei carabinieri ci preocupavamo della cosa, volendo evitarla: e siamo tornati alla carica, come suol dirsi, di qua, di là, finchè siamo riusciti a persuadere le operaie.

Prendemmo la commissione delle medesime, e tornammo a conferire col direttore. Si restò d'accordo con le promesse che le ho riferite.

L'esperimento della nuova tariffa durerà qualche tempo, al massimo un mese, un mese e mezzo; e se in quel termine non si sarà ottenuto l'equilibrio fra la vecchia e la nuova, sarà provveduto o con aumenti della nuova o con il ritorno della vecchia. Fu anche nominata una specie di commissione esecutiva, formata dalla commissione esecutiva della lega di Torre, dal signor Rho segretario della federazione nazionale delle arti tessili, dal dott. Rosso e da me, come presidente della Società operaia, per vedere che le promesse della direzione sieno mantenute e studiare se le affermazioni degli industriali circa la tariffa, veramente complicata, sieno giuste.

— Dunque, tutto è finito in bene?

— Oh sì! Per me, ripeto, ho la speranza, anzi la sicurezza che dei diritti delle operaie sarà fatta giustizia, in tempo non lontano... Sono così formali le promesse ed assicurazioni dateci dal direttore signor Hunger!... Si è perfino dichiarato disposto a pagare il cinque per cento in più di quel che si paga in altri stabilimenti!....

— Quando è intervenuto l'accordo?

— Il direttore ci aveva detto: «— Per le ore sei di questa sera mi occorre una risposta definitiva: se non l'avessi, sarei costretto a chiudere... — » Alle cinque, la risposta fu data.

— E il lavoro si riprenderà..?

— Domani, per buona parte. Le operaie che non desiderassero riprenderlo domani, lo faranno lunedì...

— Tutto è finito, dunque?

— Tutto, e con soddisfazione di tutti...

Il dott. Rosso mi mostrò la *Patria del Friuli*, con le ultime notizie pubblicate ieri molto inesatte: non è vero fosse stato ripreso il lavoro da una trentina di scioperanti.

— Così era il telegramma — aggiunse il commissario cav. Piazzetta, che aveva assistito alla conversazione. — La notizia gliela abbiamo data noi, al sig. Del Bianco, ch'era stato a chiederci informazioni della giornata, come si è data ad altri.

Il contegno delle autorità.

— Può dire — aggiunse in ultimo il dott. Rosso, mentre si stava per con-

gedarsi — Può dire che le autorità, in questa occasione, ebbero un contegno veramente lodevole: e lo affermo io, che delle autorità non sono molto tenero. *(Il dott. Rosso è socialista)*. Mi hanno riferito però che questa mattina vi è stato un momento in cui pareva che si stasse per mutare... Io non ero presente.

— Ah si. — aggiunse un altro. Vi fu un momento che i carabinieri, con la baionetta inastata, spianarono l'arma, per impedire alle donne di venire avanti. Ma questo dipese dal non conoscere la nostra popolazione, ch'è buona. Il tenente dei carabinieri signor Valentino, ha fatto metter via l'arma e tutto è finito.

— Ma che cosa volevano, quelle operaie?

— Volevano recarsi al Municipio. Loro, vede, credono di avere una specie di diritto, in occasioni simili, di attraversare, cantando, le vie della città. Lo fecero anche all'epoca dello sciopero Amman....

Anche da altre parti, ieri furono fatte delle lodi per il contegno delle autorità: commissario, sindaco, capitano dei carabinieri.

L'on. Monti, per esempio, mi disse:

— Se io fossi Prefetto e in paese dove simili scioperi accadono frequenti, domanderei mi si mandasse un capitano dei carabinieri che avesse il tatto, la prudenza, il modo persuasivo e nello stesso tempo l'energia che mostrò in questa occasione il capitano signor Fedreghini.

La «dimostrazione».

E vengo finalmente alla «dimostrazione» della mattina, che aveva allarmato. Ne raccolsi i particolari da più di uno.

— A Torre, la chiesa sorge in alto e vi si sale da una gradinata. Le operaie, parecchie centinaia, con alcuni operai, sedevano sulla gradinata, che mi dava l'aspetto della Riva del giardino a Udine, in giorno di corse. I carabinieri stavano appostati qua e là. Si udivano canti di villotte e qualche fischio: le villotte, improvvisate: una, all'indirizzo del barone Cantoni, credo, che diceva:

Coi soldi che 'l ga guadagnà
La villa de Gajarine 'l ga comprà.

Quando furono ritirati i carabinieri, i canti cessarono; e non si udì più un fischio.

Dopo, la lunga colonna si mise in movimento verso Pordenone. C'è chi dice che volessero recarsi alla Tessitura di Roraigrande, per ottenere che anche là scioperassero. Ma trovarono sbarrata la via Felice Cavallotti.

Alla prima ingiunzione del capitano che per motivi d'ordine pubblico si sciogliessero, si rispose con qualche fischio. Alla seconda, un'operaia s'avanzò dichiarando che le scioperanti desideravano di conferire col sindaco sig. Antonio Polese. Il capitano rispose ne incaricassero una commissione; non occorrere che tutti in massa ci si recassero. E il consiglio fu accolto.

La Commissione s'avviò al Municipio e le altre si dispersero; parte retrocedettero e parte entrarono in città isolatamente.

Anche qui, una villotta, che presso a poco diceva

Apena che i è rivà
Gran paura i gà ciapà
La vergogna i gà mostrà,
E indrio i ne gà mandà.

Ma non accaddero disordini di sorta.

* * *

Grandi elogi udimmo all'indirizzo del signor Francesco Asquini e del Sindaco signor A. Polese, oltrechè i già ricordati.

La differenza fra la nuova e vecchia tariffa pare che si riducesse a tre quattro centesimi al giorno. Ci si disse poi, che le operaie di Torre sieno le meglio pagate, a Pordenone.

Le ultime notizie.

Iersera, tornò a Udine il drappello dei carabinieri partito ieri stesso in rinforzo: ve n'erano, in tutti, una trentina.

Oggi, la gran parte delle operaie ripresero il lavoro: e lo sciopero si può ritenere finito.

Anche altri carabinieri furono o saranno oggi stesso rimandati alle loro sedi.

Il commissario cav. Piazzetta è ritornato a Udine questa mattina.

Martedì, ci si disse, l'on. prof. Angelo Cabrini sarà a Pordenone per tenervi una conferenza sulla organizzazione operaia. Dopo, verrà anche a Udine.

Una risposta a chi dubita.

Udine 18 marzo 1903.

Sig. G. B. Marzuttini e C.

Non posso a meno di esprimervi la mia soddisfazione per i risultati ottimi ottenuti con la vostra motocicletta *Marchand*. Ho avuto occasione di fare lunghi viaggi su queste strade e nella Carnia, e non ho avuto che a lodarmi della velocità, della forza e della facilità di manovra della vostra macchina, che da soli 15 giorni ho acquistato e con la quale ho già percorso oltre *1000* kilometri.

Tanto per la verità per i non credenti e frattanto augurandovi che ne possiate collocare molte altre, gradite i miei saluti.

G. Ferrari.

Polemica per la malattia dei suini.

Leggo nella *Patria del Friuli* di ieri, degli apprezzamenti erronei sulle vigenti disposizioni circa le vaccinazioni profilatiche per certe malattie epizootiche. Si dice che l'autorità non può che ordinare il sequestro degli infetti, e vietare i mercati; ma che non può imporre le vaccinazioni. Per legge invece, qualora una malattia contagiosa si estenda, può attivare coattivamente le vaccinazioni. Se nella nostra provincia si ebbe la fortuna di non annoverare esteso nè il carbonchio, nè altri morbi infettivi per i quali è ben stabilita la profilassi dell'innesto con virus attenuati, non così accorse nel Bellunese, ove più d'una volta la R. Prefettura ebbe ad imporre la pratica delle vaccinazioni per impedire il dilatarsi del carbonchio in certe località.

Sono con l'articolista che non ama veder emanati ordini per l'applicazione di pratiche che dovrebbero venir adattate spontaneamente dagli interessati; ma quando per ignoranza o per incuria, viene trascurato l'impiego di mezzi atti a circoscrivere un morbo, l'intervento dell'autorità e la prescrizione di questi è pienamente giustificato.

E' vero che nella riunione di Veterinari ed agricoltori avvenuta nel maggio 1902, nulla si concluse sulla applicazione della vaccinazione anticarbonchiosa; ma non fu tanto per la spesa dell'operazione, quanto l'aver creduto che i vaccinati dovessero rimanere molto tempo inoperosi, e per timore dell'insorgenza di qualche caso di malattia in seguito alle vaccinazioni, come riferii sul Bolettino dell'*associazione agraria Friulana* pubblicato in quel mese, dopo assunte informazioni queste preoccupazioni dovevano ritenersi infondate. In ogni modo, se nello scorso anno avessimo veduto infierire l'autrace, la R.o Prefettura non avrebbe ommesso di imporre le vaccinazioni.

Del resto vediamo leggi che obbligano alla distruzione, e alla cura delle piante colpite da malattie contaggiose; vediamo in Francia adottate dispersioni coattive per difesa contro parassiti animali e vegetali, fra quali è degno di nota quella che fa obbligo di distruggere la cusenta dai medicai; e dunque, perchè non si dovrebbe obbligare l'adozione di misure benefiche, nell'interesse generale, anche nei morbi contaggiosi degli animali, quando gli allevatori per ignoranza o per incuria si rifiutano di metterle in pratica?

Auguro che il valente veterinario cui spetta la vigilanza zoojatrica del Distretto di Codroipo, ove domina il mal rassino, possa convincere la rurale popolazione che la base per debellare il morbo consiste nell'evitare ogni contatto cogli ammalati o con ciò che li circonda, le disinfezioni, ed in caso di persistenza della malattia all'impiego delle vaccinazioni.

D. T. V - Veterinario anziano.

15 *maggio*. — (*B*) — Convengo a pieno che «meno imposizioni ci vengono dall'alto e meglio si vive». Niente autorità. Le cose fatte per iniziativa privata hanno migliore riuscita. Ma siamo noi preparati? Viviamo in un ambiente adatto?

Non mi pare. Perdoni se divago. Vengo alla mia malattia dei suini ed alla loro vaccinazione.

Se i possidenti (gente illuminata) dopo una riunione tenuta ad Udine per diffondere l'uso della vaccinazione anticarbonchiosa nei bovini, quando capirono di andar incontro a spese, *nicchiarono* e poi non fecero nulla; se il veterinario coscienzioso pronuncia la sua parola illuminata ed i più, in luogo di apprezzarla, dicono che egli cerca di tirare l'acqua al suo molino; se, infine, di fronte alla scienza la quale anche sugli effetti della vaccinazione dei suini si è affermata, molti increduli danno una scrollatina di spalle, io credo, in questi casi, che l'autorità ha il *dovere* di intervenire e non solo per combattere il male quando esso è scoppiato ma più ancora per *prevenirlo*

L'imposizione di un sequestro, il divieto di un mercato sono misure coercitive insufficienti. E' *fumo negli occhi*, perchè il negoziante di una data località infetta, può portarsi in un'altra tuttora immune, dove i mercati sono liberi e dare così diffusione al male.

La teoria Zanardelliana del «reprimere e non prevenire» ne caso nostro non va.

Qui bisogna proprio «prevenire» e (purtroppo) col mezzo dell'autorità.

Causa la nostra poca istruzione ed educazione essa deve entrarci dappertutto.

Non ha letto oggi nel *Friuli* di un tale che reclama l'intervento delle Autorità perchè si proibisca alle signore di recarsi a sedere nella platea dei teatri con il cappellone da passeggio in testa?

Ritornando a bomba: L'autorità non ha forse imposta la vaccinazione dei fanciulli? E non peuò imporla anche per gli animali?

Se, come mi pare di avere indovinato (1) sotto la maschera di «*un Chiaccherone*» si nasconde un valente medico delle bestie, e se ha cara la loro salute deve rispondermi affermativamente.

(1) Non ha indovinato!....

Cronaca Cittadina

— Programma dei pezzi musicali che la banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani dalle ore 17.30 alle 19 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia d'Ordinanza del 12.o Fant.	Unrath
2.	Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
3.	Gran Fantasia «Andrea del Sarto»	Baravalle
4.	Valzer «Sulle Rive del Danubio»	Stranos
5.	Operetta «Le Cinque parti del Mondo»	Caballero

— Audax. Per norma di coloro che vogliono parteciparvi, si ricorda che domattina alle ore 3 ant., come stabilito, avrà luogo la partenza della *Marcia ufficiale* per costituire *la Sezione udinese dell'audax italiano.*

Il sottoscritto si pregia di partecipare al pubblico che Lunedì 18 corrente trasporterà il suo negozio di manifatture in Via Paolo Canciani n. 3, sull'angolo di Via Poscolle.

Il nuovo negozio sarà assortito con articoli di tutta novità e saranno praticati prezzi da non temere concorrenza.

Con fiducia che la S. V. continuerà ad onorarmi del suoi ambiti comandi, mi rassegno

Devotissimo
Carlo Nigg.

— Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 29.30 la Compagnia drammatica Caiani - Mancini rappresenterà il dramma in 3 atti del nostro concittadino Demetrio Canal: dal titolo: *Inescrutabile delitto.*

CORTE D'ASSISE.

Ieri, nel pomeriggio, alla Corte d'assise, terminò il processo in confronto della ex guardia daziaria Natale De Piero e della figlia Angelina, il primo imputato di violezione carnale, la seconda di falso giuramento.

Il verdetto dei giurati fa negativo per entrambi gli accusati: in seguito a che la Corte li assolse.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Querela e controquerela. Andrea Ruggeri di Luigi ed Alessandro Ellero cambiavalute, entrambi di Udine, sono imputati: il primo, di ingiurie e minacce a danno dell'Ellero; il secondo soltanto di ingiurie a danno del primo: *querela e controquerela.*

Il Pretore dott. cav. Fantuzzi cerca di comporre amichevolmente la grande questione: ma le parti si rifiutano e senz'altro si procede nello svolgimento della causa.

Dall'interrogatorio degli imputati e dall'audizione dei testi, risulta come il cambio valute Ellero vantasse sul Ruggeri un credito di cento lire, non saldato ancora e che per pagamento egli altro non ebbe che ingiurie e derisioni, mandandogli fra altro il Ruggeri, per il saldo un biglietto da cento della ditta Achille Banfi di Milano.

A sua volta, il Ruggeri porta a conoscenza del Pretore come anch'egli sia stato ingiuriato con parole alludenti al suo stato economico, e minacciato, egli dice, anche con una rivoltella: ciò però che dalla audizione dei testi non risulta.

Il P. M., dopo una breve arringa, propone venga condannato il Ruggeri alla multa di lire 30 ed a giorni 20 di detenzione; e l'Ellero a lire 30 di multa.

Il Pretore pronuncia sentenza con la quale condanna il Ruggeri alla multa di lire 10 per minaccie e lire 15 per le ingiurie e l'Ellero a sole lire 10 di multa per minaccie, entrambi poi alla tassa di sentenza in L. 45, ed alle spese processuali.

Sappiamo che oggi mercè le pratiche dell'avv. Levi le due parti rivali oggi stesso vennero ad un accordo. Meglio così!

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

La famiglia Lorenzetti ed i congiunti, commossi dalle numerose e sincere manifestazioni d'affetto, con cui si volle onorare la cara memoria del loro amatissimo

Dottor Pietro Lorenzetti

ringraziano sentitamente il R. Prefetto della provincia, l'amministrazione Comunale e la Congregazione di Carità di Gonars, il R. Tribunale ed il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Udine la R. Pretura di Palmanova, l'autorità militare di Palmanova, i Sindaci di Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Bicinicco, S. Maria la Longa, Bagnaria Arsa e Trevignano, l'Ospitale, Monte di Pietà, Congregazione di Carità, Società operaia e Comitato della Dante Aligieri di Palmanova, le Bande musicali di Gonars e Fauglis che si fecero rappresentare od intervennero ai funebri, gli amici e conoscenti tutti, che coll'intervento personale, coll'invio di torcie, od in qualsiasi altro modo, si associarono al loro immenso dolore, nella irreparabile sventura.

E vivi ringraziamenti tributano al valente D.r Ascanio Tami per le assidue, amorose e sapienti cure della scienza medica da lui prestate all'amato estinto.

Chiedono venia se nell'acerbità del dolore fossero incorsi in qualche involontaria ommissione.

Palmanova, 15 maggio 1903.

COMPERATE
SETA SVIZZERA!
Garantita solida.

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato.

Specialità: **Foulards di seta** stampati, **Linon rigata, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio. 1

Schweizer & Co., Lucerna
(SVIZZERA)
ESPORTAZIONE DI SETERIE.

DOMANDE e OFFERTE.

PIANOFORTE nuovissimo di Berlino verticale grande formato - Vendesi causa partenza — Via Ginnasio 2 dalle ore 2 alle 5. 137

OCCASIONE FAVOREVOLE vendonsi alcune vetrine usate, adatte per la prossima Esposizione.
Rivolgersi fuori Porta Aquileia — Viale 23 Marzo N. 18. 130

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

CASA DA VENDERE in Via Porta Nuova N. 4 con ingresso anche verso la roggia. Comprende legnaia, cantina, liscivaia, cucina, sei stanze grandi, quattro piccole, due granai e terrazza coperta.
Chi avesse intenzione d'acquistare potrà rivolgersi, senza intermediari, al proprietario che abita la casa stessa, dalle ore 2 alle 3 pomerid. nei giorni feriali. 119

D'AFFITTARE fuori Porta Gemona — Piazzale Osoppo N. 3, piccolo appartamento interno.
Rivolgersi al vicino Caffè. 129

TREBBIATRICE da vendere rimessa a nuovo, con carro — adoperabile anche fissa — Per trattative rivolgersi al Molino S. Osualdo — od in Udine — recapito via Aquileja 20. 107

Chi compera i **flammiferi** della **Dante,** che non costano più degli altri, aumenta senza proprio sacrificio i proventi della Società. 3

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4

ACQUA SALSO-JODICA
di **SALES**
(Propr. della Soc. An. Terme di Salice)
Med. d'oro all'Esp. d'Igiene di Napoli 1900
SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI

È la più ricca di jodio delle conosciute
L'acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.
Lire **UNA** la Bottiglia
in tutte le Farmacie. 80
A. MANZONI e C.
Concess.ri esclusivi Milano-Roma-Genova

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE AI POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filippuzzi.

Officina
GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE
OTTONAIO - IDRAULICO
GRANDE DEPOSITO
di apparecchi Sanitari e d'Idraulica
Impianti per WATER - CLOSET'S e BAGNI
Tipi speciali economici 77
Scaldabagni - Fontanelle lavabo
e orinatoi in porcellana e ghisa smaltata
Robinetterie comuni e da toilette
Impianti di riscaldamento a termosifone e vapore
Cataloghi e progetti gratis

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo
della
ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE 1903.

La Lotteria, concessa con decreto del R. Prefetto del **24 Febbraio 1903**, si compone di **150.000** biglietti descritti progressivamente da uno a **centocinquantamila**, senza serie e **categorie**.

I premi sono

millecinquecento

per l'importo di

Lire quarantamila.

È assicurato un premio ad ogni centuria di biglietti.

Il maggior premio è di

LIRE VENTIMILA

(pagabile in denaro o a scelta del vincitore con una colonia di valore equivalente.)

nonchè altri 1499 premi minori

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE E PROVINCIA presso tutte le Banche e Cambiovalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del 82

Comitato Assuntore della Lotteria
Via Prefettura N. 11.

Cura primaverile
DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute??

Il chiariss Dott. GIACINTO VETERE *Prof. alla R. Università di Napoli scrive:*
«*Il* FERRO CHINA BISLERI *ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati*». 11

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
[illegible] 7
F. BISLERI e C. MILANO

ZOLFO DI ROMAGNA
doppio Raffi molto
primissima qualità
Vendesi a L. 14.30
il quintale per consegna pronta. **Rivolgersi alla Ditta G. BERGAGNA** 112
SUBURBIO CUSSIGNACCO
UDINE

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina
pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti,** via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.
Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L **1.25.** 27

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia — Clorosi ecc. — Gotta — Renella — Obesità ecc.)
Specialista dott. Luigi Camurri.
Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 11 alle 12, presso la **farmacia COMELLI,** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

A Moruzzo
meta di gitanti udinesi, i **FRATELLI ALBERTI** hanno aperto
Osteria al Tiglio
con annesso negozio coloniali salsamentarie, vendita birra, gasose ecc. L'osteria si trova nella casa Manin, sul piazzale appiè della chiesa, in posizione molto deliziosa. 134

Per la nostra fabbrica di mobili
cerchiamo per subito
30 ABILI GARZONI FALEGNAMI

Viaggio pagato, dormitori gratuiti e, volendo, comodità di fare cucina nella nostra stessa fabbrica. Garzoni od operai preparatori che con garzoni da loro stessi assunti intendessero venire a lavorare da noi, oppure anche sensali sono pregati d'inviare il loro preciso indirizzo a:

Ferdinando Bendix Söhne
Società per Azioni per la lavorazione del legno
POSEN 0.5 (Germania)
Kronprinzenstrasse - 50

D'affittare
in Piazza Mercatonuovo - in Udine
IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7
Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Fusioni d'ogni genere su modello
UDINE - **Luigi Roselli** - UDINE
2 Via Rialto N. 12
GRANDE ASSORTIMENTO
Utensili da cucina e da tavola
IN ALLUMINIO
DEL PREMIATO STABILIMENTO **CLAUDIO ZECCHINI**
DI MILANO

Lamiere tubi filo alluminio
per commissioni
COMPERA DI ROTTAMI
in alluminio.

CORONE MORTUARIE
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
inalterabili.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seguardini del Dott. MORETTI, via Torino, 21. Milano.
Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE
Acolticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS

Bisutti Pietro
• **UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE** 9
DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte
Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.
LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE
Terraglie - Porcellane - Vetrerie
LAMPADE ed accessori d'illuminazione — ARTICOLI ASALINGHI Piastre per pareti
Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)
Tubi Gaz c.mi 30 - Reticelle per Gaz c.mi 50
Turaccioli - Macchine per imbottigliare — DAMIGIANE - BOTTIGLIE

CHINIDRINA
La migliore Lozione pei Capelli. Esperimentata da tutte le primarie notabilità mediche
GRAND PRIX - PARIGI 1900
15 MEDAGLIE ORO — Roma — Londra — Marsiglia — Strasburgo — Perugia — Nizza.
Catalogo gratis ai Signori Medici 60
Stabilimento Chimico Farmaceutico Linneo
S. MASSIMO (Molise)

Unico Concessionario con vendita in Udine e Provincia:
Sig. MINISINI FRANCESCO
Magazzeno Droghe - UDINE - Via Paolo Sarpi

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 73

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.
Guarigione sicura col premiato 4
VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO
gratis consulti e opuscolo scientifico
L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche
a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO.
Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso
Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*
Sicura e pronta guarigione
Gratis consulti e opuscolo scientifico.
L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.
Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O 4 50	7.38
D. 7.58	9 55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13.39	O 14.39	17 6
O. 17.35	20 45	O 16.55	19 40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.5?	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.?5
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18 —	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris, In tutte le Farmacie
REUMATISMI
20

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per *formato*, per *carta*, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione e La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Studio d'Ingrandimento
P. MODOTTI
UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE
INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
RITRATTI AD OLIO
Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48
Esportazione
Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

Poliamaro Pittiani
Antica Rinomata specialità
Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso
raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia
Premiato con più medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all'Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la
Ditta Angelo Fabris di Udine.
Unico preparatore, il D.r LUIGI FABRIS.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

"Pain-Expeller Marca Ancora"
di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.
La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.
Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 34 anni con risultati sorprendenti contro la **gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena** (lombaggine), **di testa e dei denti ecc.**, questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. **Prezzo:** L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia **secondo la grandezza.** Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla **marca di fabbrica „Ancora"** Lettera onorifica **d'un ecclesiastico:**
Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 93.
La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.
Fr. Pius Vidi Ep. tit. Costrinonsis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.
Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.
In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE
Grande Assortimento
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.
Prezzi da non temere concorrenza
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza
Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57
Prezzi convenientissimi